

La prima guerra dei Veneziani contro i Turchi, già impadronitisi della Bitinia e posti a cavaliere del vacillante impero di Romania, accadde a questi tempi. Fortunati per mare, i Veneziani furono sconfitti in terra; uccisi Pietro Zeno e Martino Zaccaria capitani loro, il legato apostolico, i capi dei collegati loro greci e latini. Trattarono di pace, e l'ebbero con patti onesti.

L'ire fra i Veneziani e i Genovesi fervevano più che mai. Gli scrittori veneziani sogliono numerare le guerre contro i Genovesi; ma chi si fa a guardar bene dentro, vede che fu sempre una sola dal momento che il vessillo di san Marco e quello di san Giorgio primeggiarono sui mari. Le paci erano tregue necessarie per riprendere nuova lena; le rare alleanze erano necessità del momento, come l'alleanza sottoscritta in quest'epoca per sostenere l'impeto dei Tartari nel mar Nero. La qual tregua Venezia fu la prima a rompere; chè non sapeva patire le colonie genovesi a Galata e Caffa, e quindi la rivalità del commercio. Battaglie ad ogni istante; spesso tutte e due le parti cantavano vittoria: talvolta battaglie grandi, come quelle nelle quali Nicolò Pisani presso Costantinopoli restò sconfitto; come quella nella quale Paganino Doria fu rotto alla sua volta dal Pisani nelle acque della Sardegna, da' Veneziani e Catalani, e Genova dovette umiliarsi sotto la signoria dei Visconti. Da ciò nacque una nuova complicazione di politica per Venezia; guerra coi Visconti; i nostri ebbero una grande sconfitta a Portolungo. Paganino mandò in Genova le spoglie e i captivi, ed ebbe trionfo a guisa di quei de' Romani. Ma i Romani trionfarono di barbare genti nemiche; qui era trionfo di fratelli sui fratelli; era trionfo di avarizia, era fomite a nuove ire e vendette. I Veneziani dovettero chiedere la pace, essi la ottennero dal Visconti come signore di Genova; ma questa pace non piacque ai Genovesi, e fu istigazione per sottrarsi alla signoria dei Visconti.

Queste lunghe guerre, ed altre, davano modo agl'inquieti abitatori di Candia di ribellarsi, e così agli Zaratini, che chiamarono in ajuto gli Ungheresi. Più volte gli Zaratini in quest'epoca furono domati, e gli Ungheresi dovettero ritrarsi; poi si cedette loro